

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Eisce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipate it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. 1.8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tel-

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Il mondo politico ha una certa tendenza alla tranquillità. Il presidente Grant degli Stati Uniti si è mostrato contrario alle invasioni del Canada e di Cuba. Il guado sta nelle Repubbliche della Plata, dove c'è un po' di guerra civile. Ci è il male di Spagna trasportato oltre l'Atlantico. Ci sono sempre degli avventurieri nemici della libertà. Il colpo di Stato del Saldaña non lascia sicuro nemmeno il Portogallo; e si attende una reazione. Meno male, se si trovasse una combinazione per poter mettere sopra una sola testa le due corone della Spagna e del Portogallo, come le due della Svezia e della Norvegia, o le altre della Ungheria e dell'Austria. Se qualcosa non si decide in questo senso, dureranno i commovimenti della Spagna, dove tutti i partiti sperano di giovarsi del provvisorio contro i loro avversari. Le Cortes intanto si sono prorogate, lasciando così la somma delle cose in mano a Serrano ed a Prim.

Anche in Francia c'è una specie di provvisorio ministeriale, perché troppe sono le riforme lasciate sperare e poche quelle che si conducono sollecitamente ad effetto. Non bisogna lasciarsi sorprendere dalle eventualità dipendenti dalla salute di un uomo, la quale da qualche tempo non è la più ferma. Non si avrà la sicurezza della dinastia, se il passaggio ad un altro regno non sia preparato dalle riforme già eseguite. In Francia ciò che occupa presentemente, è piuttosto la siccità, la quale però coi raccolti buoni in altri paesi, non produrrà una grande carestia. Ora i mercati delle granaglie si equilibrano a grande distanza. Si volle fare nel Corpo legislativo una specie di questione della strada del San Gottardo; ma presto dovettero accorgersi che un valico alpino attraverso la Svizzera nessuno lo poteva negare. La Francia avrà tra non molto quello del Moncenisio; e sa vuole spanderci, può avere anche quello del Sempione. L'Italia farà bene a costruire la strada del Gottardo ed anche, occorrendo, quella dello Spluga, e più quella della Pontebba. Essa deve possedere strade ferrate in tutte le direzioni, se vuole animare il suo traffico

marittimo. Finora quella che approfittò di più del Canale di Suez fu l'Inghilterra; e così sarà per molto tempo ancora. Ma se gli Italiani faranno le due strade della Pontebba e del Gottardo, e più tardi le altre, e se costruiranno bastimenti a vapore per il traffico indiano e stringeranno relazioni commerciali nelle Indie, nelle Colonie Olandesi, nella Australia, nella Cina e nel Giappone, potranno appropriarsi una buona parte del traffico marittimo. Ma per fare questo, bisogna prima di tutto ordinare le finanze. Gli Inglesi non perdono tempo; ma studiano la nuova via e cercano colle strade ferrate e colla irrigazione di accrescere i prodotti indiani. Se l'Italia vuole realmente meritarsi il titolo di polo dell'Europa continentale sul Mediterraneo, deve farsi, che attorno a questo polo vengano ad ancorarsi numerosi i suoi bastimenti che facciano il traffico orientale. Bisogna che ci affrettiamo ad uscire di casa nostra, per potere appunto migliorare la nostra casa. Non c'è Nazione di Europa, la Germania e la Russia comprese, che non si apprestino a contenderci questo traffico, del quale la parte maggiore sarà presa dai più pronti ed operosi.

Le elezioni si vanno preparando in Austria con maggiore tranquillità di quello che si poteva attendersi. Anzi la lotta elettorale può considerarsi come uno sfogo legale dei malumori che corrono nelle diverse nazionalità. La quiete nella quale s'è ricomposta la Francia, ha giovato a tale sviluppo degli avvenimenti, ed ha fatto presto svanire anche le illusioni di coloro che in Italia fomentavano le bande alla spagnuola, peste periodica di quel disgraziato paese. La Svizzera, a difesa della sua neutralità, ha dovuto mettere ordine un poco perchè le invasioni dal suo territorio non si rinnovassero; ma vi sono poi anche molti illusi che venivano assoldati ad un tanto al giorno per quelle bande, che non si lascieranno più prendere a quell'amo. Le popolazioni sentono il bisogno di pace e di stabilità per poter dedicarsi al miglioramento delle condizioni economiche e sociali dei paesi. Nessuno ormai si aspetta il meglio dagli sconvolgimenti.

Il più rivoluzionario in Europa è adesso il papa co' suoi gesuiti. Egli si è meravigliosamente incappato a voler trasformare la Chiesa cattolica

in una Monarchia assoluta, e cerca di abbattere la aristocrazia episcopale; ma forse non riuscirà ad altro che a destare una democrazia nella Chiesa stessa. Egli si appella ai parrochi contro ai vescovi, ma con tutti i laici impareranno a considerare i preti soltanto come loro ministri. Procedendo verso la fine, la questione dell'infallibilità e della supremazia della Chiesa romana si agita con più passione che mai. Le contraddizioni sono molte; e la maggioranza è divenuta intollerante. Però si tenta ora una conciliazione, cercando una forma meno precisa per diluirla il numero degli opposenti. Il voto ormai è quello che meno importa, che significa ben più il germe della contraddizione seminato abbondantemente nella Chiesa. Questi fatti mostrano ai Governi che la Chiesa romana, adulterata nel principio religioso dal principato politico e dalle sue proteste di generale predominio civile, dovrà subire quella riforma cui essa non sa fare da sé. E non si penserà un poco a finire anche la questione del tempore, ed a costituire la Chiesa colle forme rappresentative?

La contraddizione che esiste tra l'assolutismo infallibile di Roma e tutto il mondo civile, che si governa col consiglio di tutti, deve cessare. Non può esistere a lungo la disarmonia morale nell'individuo e nella società. Se nell'ordine del diritto siamo tutti uguali, dobbiamo esserlo del pari nell'ordine del dovere. Se da una parte abbiamo una sovranità collettiva, della quale ciascuno è parte, dall'altra c'è anche un dovere collettivo, un dovere sociale, che ci fa ciascuno garante del bene di tutti. Il principio cristiano stabilisce, che la Divinità sarà presente laddove gli uomini si uniscono coll'amore di conoscere il Vero e di praticare il Bene. Ecco il significato della formula: amare Dio ed il prossimo. La Scienza che scopre le leggi della natura, è amore di Dio; l'applicazione di essa al benessere sociale, a sollevare ogni fsatello che si trova al basso (ed al basso siamo tutti finchè possiamo salire), è amore del Prossimo.

Questa è la vera religione dell'Umanità, della quale a Roma si perde la traccia. Ma si deve un'altra volta verificare il fatto meraviglioso, che Roma conquistò le genti e poi fu conquistata da esse. An-

che la Roma cristiana dominò moralmente le Nazioni, ma queste, colla italiana alla testa, stanno per impadronirsi di Roma e per costruire la nuova Roma. Il Concilio colle sue dispute sull'infallibilità seppellisce una istituzione, che fu potente nel medio evo. L'Italia avrà il vanto di aprire la nuova Roma alle Nazioni civili di tutto il mondo assorbellate in essa. L'Italia farà di Roma il gigantesco museo archeologico e storico di tutto il globo, la università di tutte le lingue che furono e sono, quella delle scienze della natura e delle arti belle, a cui corrono i figli d'ogni Nazione. Risana, abbellita e ripopolata la deserta campagna; fatto navigabile fino al mare il Tevere sacro, incrociate a Roma, come ad un ventaglio le strade ferrate della penisola; e le comunicazioni a vapore e telegrafiche di tutto il globo, Roma diverrà la stazione comune per le grandi correnti tra l'Occidente e l'Oriente, tra il Settentrione ed il Mezzogiorno. Ecco la grande trasformazione di Roma; ecco come essa ridiventerà città universale. Questo diritto noi acconsentiremo alle genti, le quali avranno la loro parte in Roma quando sia veramente il centro della storia mondiale, il museo di ogni antichità, la fonte poliglotta d'ogni umana parola, la sede d'ogni sapere, lo studio e l'opinione per ogni arte, il convegno di tutti i popoli.

Ma per comprendere e far comprendere agli altri popoli ed accettare questo alto destino della nuova Roma, bisogna che noi ce ne mostriamo degni in ognuna delle cento città italiane. Roma si conquisterà all'Italia ed al mondo col sapere, col lavoro, coll'ordine e colla libertà, col dar prova che gli italiani valgono quanto e più di tutti gli altri popoli liberi e civili.

La democrazia senza istruzione ed operosità è un cattivo sogno. La democrazia che odia e che non ama, che demolisce e non edifica, è la barbarie. La democrazia italiana ha ancora da nascere, od è nata appena. Essa farà precisamente il contrario di quello che fanno i falsi democratici d'oggi, i quali predicono l'invidia ed il malcontento e credono nella forza brutale, nella propria. È la forza morale ed intellettuale quella che vincera. Non ci parlate di democrazia come di qualcosa possibile, se non ha

qualche anziano del paese che la causa della mummificazione non è che il locale asciutto delle sepolture. Hypha Bombicina, o altra mussa non si manifesta al di fuori. — 26 dicembre, 69. Il Rettore de PP. Cappuccini di Palermo mi rispose: Le mummie, ossia cadaveri secchi, che si conservano nella sepoltura di tale Convento vi sono senza nessun apparecchio od artificio. Il cadavere da 24 o più ore si mette a culatojo, dove si lascia stare per un intero anno. Durcor tal tempo si leva, e si lascia dissecare nella stanza, così detta asciugatojo, per alquanti giorni e anco mesi, e indi si espone nei corridoi della sepoltura. Però non tutti i cadaveri si tolgo dai culatoj, già ermeticamente chiusi e murati, sani ed interi, ordinariamente si rinvengono scomposti, e rari quelli che si conservano intatti, cioè non deformati dalla putrefazione.

SAVERIO MAROTTA.

Ventiottobre settembre, 69. Polizzi Generosa. Da circa quattro anni i cadaveri, quantunque levati dallo scolatojo ed appostati nelle Nicchie, si putrefanno, e restano scheletri schifosi. È particolare in queste stanze mortuarie che non avvi alcun odore offensivo, e qui accogliono il fenomeno al luogo asciutto e posto a mezzogiorno.

RODOLFO PARI.

Cinque marzo, 70. Palermo. Le otto Congregazioni di S. Spirito, in Palermo, usano per la conservazione dei cadaveri, d'un processo antichissimo tra noi col quale si ottengono frequentemente delle mummie più o meno intatte. Per raggiungere questo scopo si servono di due ripartimenti, il I. ove seppelliscono i cadaveri, e ne li mantengono per un anno, il quale è chiamato scolatojo; il II. ove si disseccano dopo averli disumati. Scolatojo ve n'hanno due specie, a cassettone, e a specchio. Il cassettoni riposa sulla nuda terra, è una fossa profonda non più di 3 piedi, e larga da poter contenere un solo cadavere. Il corpo che vi si deposita viene collocato sopra assi di pietra in modo che resti sospeso due piedi circa sulla superficie del suolo. La fossa viene chiusa da una prima lapide che viene

coperta di terra, e poi da una seconda murata con cemento di calce. Dopo un anno s'apre la fossa, s'estra il cadavere, e si trasporta all'asciugatojo perchè si dissechi completamente, e si possa collocare nelle Nicchie. Lo scolatojo a specchio è incavato nel muro, e riposa sulla nuda pietra, e si procede come nell'altro. Non si ha potuto raccogliere notizie concludenti intorno ai cangimenti che subisce il cadavere durante il tempo che sta rinchiuso; all'apertura della fossa si trova che la parte umida in grandissima parte è scomparsa, e la pelle con i tessuti sottostanti i più resistenti, si trovano attaccati allo scheletro, cioè costituisce una mummia. Dai cassettoni escono i cadaveri più intatti che dai serbatoi a specchio. Quando sono state queste fosse aperte in anticipazione, o che la trasformazione del cadavere in mummia ha ritardato, si trova la pelle coperta d'una specie di Lanugine, divenuta giallicia in alcuni punti, in altri verdastra, in altri nera. Il metodo suindicato non è solamente adoperato nello otto congregazioni del S. Spirito, e nella sepoltura de' Cappuccini in Palermo, ma anche ai Cappuccinelli, e credo continuò ancora negli ex conventi di S. Maria di Gesù, della Grazia, ed è praticato in diversi Conventi, e Monasteri di Sicilia.

MARIANO PANTALEO
Prof. di Chimica Osteotrica.

Ventiottobre marzo, 70. Petralia Sottana. Rividi il Marotta; lo salutai per te; si compiacque dell'adesione di vari prof. ai tuoi studi; e conviene col Neolucci che converrebbe altri medici italiani prenderessero a trattare sul serio codesti argomenti, perché come dice quel sapientissimo, se ne avvantaggierebbe grandemente la Patologia, e potrebbe venirne molta luce a malattie orò poco note, e peggio classificate. Gli parlai sulla Lanugine stata riscontrata sulle mummie palermitane, di cui fa cenno il prof. Pantaleo, e si vedrà se fosse possibile procurarne.

RODOLFO PARI.

(Continua)

APPENDICE

PARALELLI TRA LE MUMMIE SICILIANE E QUELLE FRIULANE

ONCREVOLE SIGNOR DE BONA Sindaco di Venzone

Parechi amici, testimoni oculari de' Lombrici, Pesciolini, Rane, Gardellini, artificialmente mummificati coll'Hypha, che tengo a casa mia, non cessano d'occitarmi a spingere l'esperimento anche sul cadavere umano. Ella ben sa come un tale desiderio io ne lo coltivo sino dalle prime esperienze, poiché non solo trovansi espresso nella mia Memoria, ma in gennaio 69 ebbi a rivolgere lettera privata appunto in questo senso, e ad interessarla, dietro norme tracciate, onde il sig. dott. Stringari s'avesse assunto egli l'incarico, stanteché occorre copia di Hypha per l'esperienza in grande; occorrono frequenti verificazioni dell'esperimentatore; e, cosa di gran momento, occorre un tumulto *togoro*, o ad arte *pertugiato*, perchè l'aria, indispensabile alla vegetazione dell'Hypha, possa fra l'ombre tranquillamente circolarvi.

In oggi, su tale proposito, s'aggiunse stimolo a stimolo. Ai 20 maggio p. il bravo dott. Joppi, riconoscendo la mia sulla Pellagra, inserita nell'Appendice del *Giornale di Udine*, solfò così avvedutamente in quella fiammella, che vamò sino a dirigerla la presente. Senta le parole di Joppi. « E prima parlandole delle mummie di Venzone, l'artificiale mummificazione da lei ottenuta mediante la *Gemma* della piantina parassita sui animali vivi e morti, pienamente mi convinse del come succeda nelle tombe di Venzone, e artificialmente in qualunque luogo (però sotto date circostanze di temperatura ecc.) tale fenomeno, che da lei solo fu rischiato. Toccando dappoi sulle Cittogame, e sulla Pellagra non mi tace: a lei, che conosce gli effetti

assorbenti dell'Hypha, e gli effetti d'altri parassiti de' due regni della natura, riesce facile e convincente la spiegazione di tutti i fenomeni che si osservano nel pellagra, ma a chi è ignaro della potenza del microscopio per sé, e degl'ingrandimenti fotografici, fa duopo dare più palpabili dimostrazioni; e lei non mancherà di aggiungere anche queste ai suoi lavori, navigando ella, ormai a vele spiegate, con vento favorevole, e in mare conosciuto. Ella può ancora far molto per la Nuova Scienza che spiega l'origine di morbi, e di fatti dopo morte, mediante lo studio degl'Infusori e delle Cittogame. Prosegue, e non si turbi né dagli ostacoli, né dalle opposizioni, nè d'altro. E sul fenomeno di Venzone esso meriterebbe ancora qualche studio sulle circostanze che lo favoriscono, o lo ritardano. E ciò non sarebbe difficile, poiché adesso abbiamo una lucentissima guida, ed è lei che ce la comunica. Coraggio dottore, non ci lassi a mezzo cammino, molti le danno animo, ed attendono da lei con amorevole premura il compimento de' suoi studi. »

Se Ella, Onorevole sign. Sindaco, mi provvede d'Hypha raccolta nelle arche e sulle mummie, io sono più che disposto di corrispondere a così dolci incentivi. Ritengo a Lei non abbia a spiace che, all'uso anche contemporaneamente, si facciano esperimenti si a Venzone che a Udine, giacchè il confronto agevolerà le soluzioni, e farà più estimato il nome del Friuli.

Da notizie che, il mio primogenito, sottoufficiale volontario di presidio in Sicilia, attinse, o mi procurò di colà, sono pienamente convinto soprattutto di lunga mano le mummie friulane a quelle di Palermo, di Caltanissetta, di Polizzi Generosa. Alcuni brani di lettere serviranno, meglio che altro, ad autenticare la cosa.

Sette settembre, 69. Polizzi Generosa. Anche qui sono delle mummie, e ne abbiamo nella sepoltura degli ex frati Cappuccini. Una fra le altre è una meraviglia a vedersi. La è proprio una pergamena; dopo 200 e più anni il volto si ravvista d'avanzo, le labbra, i denti, il naso, le palpebre tutto è intatto. — 22 dello mese. Ho attinto da

per base la moralità e se non rendiamo tutti partecipi dei beni dell'intelletto. Ma tutta questa dose della democrazia non si acquista né colla violenza, né coll'ignoranza, né coll'ozio.

L'undecimo anniversario di Solferino e di San Martino celebrato con solennità quest'anno, deve avere servito a far riflettere la Nazione italiana sul cammino percorso in un decennio e sa quello che le resta da percorrere nel decennio in cui entriamo. A Roma si occupano della infallibilità d'un uomo, che da sè solo accusa le prove della propria infallibilità, contestando i suoi errori, e pentendosi del bene che gli hanno voluto fare. Noi dobbiamo vedere e confessare tutto quel bene che non abbiamo saputo fare, e che dobbiamo proporci di fare adesso. Se l'opera del Parlamento e del Governo viene a qualche conclusione ora, resta a noi tutti di prepararci ad un decennio di attività rinnovatrice del paese. Ci chiameranno predicatori, dogmatici; ma noi crediamo debito nostro di ripetere certe verità, che possono venire accolte anche da pochi. Non possiamo negare a noi medesimi la volontà del vero e del bene.

Si fanno ora le elezioni amministrative, sulle quali non vogliamo dire che una parola. Pensino gli elettori che il primo Governo è nel Comune e nella Provincia, e che quanto migliori saranno questi Governi, tanto più soddisfacente diventerà anche il Governo nazionale. Le attribuzioni dei Comuni e delle Province vanno crescendo sempre più: ma guai, se gli uni e le altre non sapranno prevalersi della propria libertà ed autonomia. Si scelgono a reggere il Comune e la Provincia quegli uomini, che più intendono il bisogno di adoperarsi a formare il nuovo Comune e la nuova Provincia; ma poi questi medesimi uomini si sostengano, si spingano, si controllino, si aiutino. Non bisogna, dopo averli fatti, lasciare i Governi comunali, provinciali e nazionali nell'isolamento, per adorarli o maledirli. Essi sono tutti cosa ed opera nostra, e non possiamo tanto né vantare, né spiegare noi medesimi. La patria nostra ha bisogno di tutti i suoi figli; ed a nessuno di essi è lecito di rifugiarsi nella solitudine del proprio egoismo. Certo si deve essere talora tentati a cedere il posto ad altri che vi combatte con armi poco generose; ma la vita è una battaglia, alla quale sarebbe viltà, fino a tanto che terrebbe, il solitarsi. Gli animosi non si attendono il rispetto che dopo la vittoria, se pure il domani di questa non avranno da fare più di prima. Il quietismo non è la sorte dei popoli liberi.

P. V.

ITALIA

Firenze. Alcuni giornali si sono affrettati ad annunciare che la vertenza fra l'Italia ed il Portogallo era già in via di accomodamento, ed è stato designato nella persona di un egregio personaggio, il nuovo rappresentante che l'Italia manderebbe a Lisbona.

Informazioni che abbiamo ragione di credere esatte, ci assicurano che queste notizie sono per lo meno premature, e che al Ministero degli affari esteri non fu presa ancora nessuna risoluzione.

Quest'oggi il marchese Oldoini è stato ricevuto da S. M. il Re; ed è probabile che la conferenza che ha avuto luogo, influisca sulle deliberazioni che saranno prese dal ministero.

Si assicura non pertanto che qualunque esse sieno, il marchese Oldoini, e in gran parte per volontà propria, non tornerebbe a Lisbona. (Gazz. del Pop.)

— Scrivono da Firenze alla Perseveranza:

Nulla di nuovo ancora da Lisbona: né si può prevedere quando e come il maresciallo Saldanha intenda dare la dovuta soddisfazione alle dignitose e ferme dimostranze del Governo Italiano. Solo si sa, e ve lo dico con piacere, che l'opinione pubblica in Portogallo è assai favorevole all'Italia, e non partecipa né punto né poco alle antipatie ed ai capricci del vecchio soldato, che ha imposto con la spada il suo volere alla nazione. Accreditati diarii di Lisbona e di Oporto parlano in modo assai amichevole dei fatti nostri. Ai tempi nei quali viviamo non è lecito a nessuno di ribellarsi contro la pubblica opinione; ed il maresciallo Saldanha dovrà tosto e tardi accorgersene. Finora i soli che gli danno ragione, che lo ammirano, che lo decantano come se fosse un Vasco de Gamma redivivo, sono i signori della Curia romana. E ciò si comprende.

Si ha da Atene che il Governo ellenico ha spiegato molta energia nella repressione del brigantaggio. Ciò è dovuto alle vive rimozanze che il nostro Governo ha fatto di concerto col Governo inglese.

Ho veduto lettere di distinti stranieri, versati assai nelle cose di finanza, le quali esprimono la maggior fiducia nel nostro avvenire finanziario, e riconoscono che Governo e Parlamento percorrono risolutamente la via che deve condurci alla distruzione del disavanzo.

— Scrivono da Firenze all'Arena:

Si parla da due giorni di un movimento nel personale diplomatico che si starebbe preparando al ministero degli esteri allo scopo soprattutto di dare un posto al marchese Oldoini.

Contemporaneamente si prescrivono "dei cambiamenti anche tra i consolati, e tutto ciò perché non si creda che la nuova destinazione che si darà al marchese Oldoini venne provocata dal suo allontanamento forzato da Lisbona, ma bensì per un piano di riforma generale del personale politico all'estero.

Roma. Scrivono da Roma alla Nazione:

Nell'ultima congregazione plenaria è stato distribuito un monito perché i padri procurino di abbreviare più che sia possibile le loro disquisizioni. Però tale provvedimento non soddisfa le impazienze della maggioranza. Sono assicurato che domenica prossima verrà sottoscritta la domanda della chiusura della discussione sul quarto canone e nel susseguente giorno presentata.

Il patriarca Valerga, difendendo il canone della infallibilità personale, si diede fuor d'ogni proposito ad inviare contro i cattolici d'Oriente che minacciano disgiungersi da Roma. Alcuni vescovi di quelle nazioni protestarono al banco presidenziale contro simili provocazioni. Il cardinale legato De Angolis intimò a Valerga di tralasciare quest'argomento inopportuno e pericoloso. Non volendo obbedire, lo costriuise di lasciare l'ambone.

Ogni anno le guardie nobili, in concambio dei loro auguri per la ricorrenza della creazione, si buscano da Pio IX qualche ramanzia. Quella che ebbero il giorno 17 si è senza dubbio la più salata delle ventiquattro antecedenti. Molte persone scommettono che debba essere l'ultima. Sapete su che fondano la convinzione? Sul caso che Pio IX ha incominciato il venticinquesimo anno di venerdì, giorno nefasto; e perché la medaglia commemorativa rappresenta un monumento funebre.

ESTERO

Austria. Si ha da Praga:

L'enunciazione dei giovani czechi contro l'infallibilità, verrà pubblicata in forma dimostrativa nel giorno della proclamazione. Dov'ebbero pure in modo dimostrativo avvenire in Praga numerosi passaggi all'Evangelismo boemo. Tutto il Capitolo cattolico di Wyschograd, i sacerdoti delle parrocchie di Praga e i capi del Seminario spedirono indirizzi di approvazione al Cardinale Schwarzenberg.

— Si ha da Vienna:

L'*Oesterreichische Correspondenz* rileva da Roma che tutti i vescovi ungheresi sono concordi di abbandonare Roma tosto seguita la pubblicazione dell'infallibilità.

Francia. Sulla carestia minacciata alla Francia dalla perdurante siccità, la *Patrie* scrive:

Apprendiamo con soddisfazione che il signor Luvet propone al suo collega Segris d'autorizzare gli agricoltori:

1. A cogliere le foglie ed a farle essiccare onde farne foraggi per il bestiame invece del fieno.

2. A faciare l'erba delle brachiere ed a raccogliere le foglie, onde adattarle a strame e così far risparmio della paglia.

3. A raccogliere le ghiande, la fagiola e le castagne selvatiche, ecc., in tutte le foreste dello Stato.

Tutti questi raccolti saranno fatti sotto la sorveglianza delle guardie forestali e nei luoghi designati a tal uopo.

— La *Patrie* dichiara di voler riprodurre testualmente la domanda dei principi di Orleans fatta al Corpo legislativo. In essa si riporta il passo: «Non chiediamo grazia, ma un diritto.» La domanda è sottoscritta dal principe d'Aumale, dal principe di Joinville, dal duca di Chartres e dal conte di Parigi. Il duca di Montpensier non volle opporsi il suo nome. Nella petizione, come nell'interpellanza di Piré, non si chiede soltanto il ritorno in Francia, ma ben anche la restituzione dei beni sequestrati.

— La *Patrie* recita:

Dovendo le grandi manovre del campo di Châlons presentare quest'anno un interesse eccezionale per lo studio che vi si farà di un nuovo sistema d'attacco e di difesa delle piazze, sappiamo che tutte le potenze di Europa vi avranno rappresentanti.

Le formalità relative all'invio degli ufficiali incaricati dai loro governi di tener dietro a tali interessanti manovre, che cominceranno nella prima quindicina di luglio, sono belle e terminate. Quelli ufficiali, in numero di quindici, giungeranno tra qualche giorno al campo.

Germania. Si ha da Berlino:

È stata firmata tra la Confederazione tedesca del Nord, l'Italia e la Svizzera la convenzione quale la Germania del Nord accede al trattato firmato tra l'Italia e la Svizzera relativamente alla ferrovia del Gottardo. Il termine per il pagamento della sovvenzione stipulata è stato rimesso al 30 gennaio 1874.

— Un altro telegramma da Berlino, annuncia che il Baden è disposto ad aderire possibilmente alle esigenze del Wurtemberg circa la strada del Gottardo, al che accenna la progettata strada badese Waldshut-Donaueschingen.

— Un decreto del re di Prussia ordina la costruzione di una nuova fregata corazzata e di una nuova corvetta.

Spagna. Secondo l'*Imparcial* di Madrid, due fregate e una corvetta da guerra hanno lasciato Cadice per destinazione ignota.

Il duca di Montpensier è giunto a San Luc.

Turchia. Il *Courrier d'Orient* dice che l'arrivo del 5 giugno a Costantinopoli ha costato la vita a 2000 persone.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

FATTI VARI

Convocazione di alcune Giunte municipali per Ledra. Sabato, alle ore 11, nella sala del nostro Municipio si tenne l'adunanza già da noi annunciata, e vi comparvero i rappresentanti di Comuni che rappresentano circa 910 della spesa. La Commissione, firmataria dell'invito per questa adunanza, fece varie comunicazioni, sull'argomento delle quali pacche una discussione, cui presero parte il conte cav. Gropplero, Sindaco di Codroipo, l'avvocato Rainis, Sindaco di S. Danieli; il Dr. Fabris, Sindaco di Rivotorto, il Dr. Bortolotti membro della Giunta di Majano, il cav. Voraj ed altri. Indi si approvò a voti unanimi e per appello nominale, il seguente ordine del giorno firmato dai signori Fabris, Rainis e Ciconi: «Le Giunte municipali convenute, mentre esprimono il vivo desiderio delle rispettive popolazioni perché sia attuato il progetto dell'incanalamento del Ledra, assumono in massima il canone proposto dalla Commissione di lire 60.000, salve le deliberazioni dei rispettivi Consigli comunali.» La Commissione, a cui i membri dell'adunanza porsero azioni di grazie per le sue utili e zelanti cure, confortata da così splendido risultato, inviterà la Giunta non intervenuta all'adunanza ad adottare al sussesso ordinare del giorno, e deliberò di convocare, entro il prossimo mese di luglio, i soscrittori per la spesa del progetto tecnico per loro esporre il risultato delle pratiche sin qui tenute e per presentare anche un piano economico esecutivo.

Anche al Liceo-Ginnasio comparvero due Ispettori mandati dal Ministero, i professori Gardino e Cremona. Dunque sembra che esso Ministero, raccolte che avrà le opinioni dei molti Ispettori inviati presso tutti gli Istituti d'Italia, intendeva davvero di dare per il prossimo anno scolastico qualche utile provvedimento riguardo l'istruzione media, quand'anche il progetto del Correnti e il contro-progetto della Commissione parlamentare non venissero discussi dal Parlamento.

Una illusione singolare mi è toccata i giorni scorsi. In piena buona fede io credevo di avere scritto una corrispondenza al *Giornale di Udine*, nella quale avevo parlato, con quel solito mio modo di scrivere, degli studii idrografici che si dicono ordinati dal ministero dell'agricoltura industria e commercio per tutta l'Italia. Mi pareva di avere scritto con quello stesso ordine d'idee col quale avevo fatto una Memoria su questi studii per la Associazione agraria friulana, che ebbe da quell'Istituto anche la onorevole menzione. Spinsi la mia illusione fino al punto di credere che la supposta mia corrispondenza io l'avevo letta nel *Giornale di Udine*, per vedere, se gli errori di stampa in essa non erano poi tanti da renderla intelligibile, com'è stato il caso talora.

Sigiori no: io non avevo fatto nulla di tutto questo. Io non avevo pensato nulla, o piuttosto, so avevo pensato, lo avevo fatto colla testa del mio onorevole amico Dr. Sartorelli. Non avevo scritto io per il *Giornale di Udine*; o se per caso avevo scritto, era stato colla penna dello stesso onorevole amico e nella *Gazzetta di Treviso*.

Così, per questa mia illusione, io era divenuto collaboratore della *Gazzetta di Treviso*, come altre volte mi avvenne senza saperlo, di esserlo di altri giornali, che si combinarono precisamente di scrivere quello che avevo pensato, o creduto di pensare io.

Non si può negare, che queste sieno singolari combinazioni, e degne di studio. Sono fenomeni particolari alla natura italiana, che non si adatterebbero mai all'idea volgare che si esprimerebbe colle parole: *Altri pensando così, ha pensato bene, ed io mi accordo con lui.* Noi ci vergogneremo di essere d'accordo con un altro, e soprattutto di dirlo. Questa volta però io devo dire che sulla questione delle acque penso identicamente colla *Gazzetta di Treviso*.

P. V.

La prima conferenza tenuta venerdì sera dal prof. Filopanti, riesci soddisfacente si per la facilità e chiarezza con cui egli svolse i problemi di astronomia che prese a trattare, come anche per l'eletto e numeroso auditorio che vi assisteva. Egli proluse alla lezione con un breve discorso sulla necessità che un popolo per godere di una piena libertà sia istruito e più ancora concorde; disse che tre cose si richiedono a voler promuovere l'istruzione generale: una è che la maggior parte degli scienziati di professione si dedichino principalmente ad una sola scienza, l'altra che alcuni studino i legami ed aiuti reciproci delle varie scienze, e la terza finalmente che vi sia chi traduca al popolo, od almeno alla classe più educata ma non scienziata, in linguaggio intelligibile a tutti, le principali scoperte delle scienze contemporanee. Incominciò

poi dallo nozioni più elementari dell'astronomia, come il doppio moto della terra, cagione dello avvicendarsi del giorno, della notte e delle stagioni, e quindi sovrà un grande pianisfero, paragonò la mole della terra col sole o coi pianeti del suo sistema. Spiegò le fasi della luna e le eclissi, come pure i modo con cui gli astronomi misurano le reciproche distanze ed i volumi del sole e dei pianeti. Valutò con speditezza di calcolo il grado di luce e calore che il sole loro tramanda, e passò poca a trattare della possibile esistenza di abitanti in quei lontani mondi ecc.

Nella seconda conferenza il professore intrapresa a decifrare alcuni degli scintillanti geroglifici del firmamento e ad interpretare una pagina di quella volta che un poeta inglese immaginosamente chiamò *stallato evangelio della notte*.

Egli terminò ricordando la grande sentenza di Marco Aurelio: *uomo, vergognati di commettere una bassa azione, pensando di quale immenso universo tu sei cittadino!*

Questa sera avrà luogo una terza conferenza di altra indole, cioè il Filopanti istituirà un parallelo tra Cesare e Napoleone. L'invito è per le ore 8 e mezza, nella stessa sala grande del palazzo Municipale.

Jerusalem ebbe luogo l'annunciata Accademia data dai signori concertisti Busoni e Weiss. La Sala era propriamente gremita di gente, e le più belle ed eleganti signore intervennero a far omaggio all'agilità, all'esattezza, alle mille supere difficoltà della signora Weiss, e a quel suonatore-poeta che è il sig. Busoni. Abbiamo detto suonatore-poeta, perché anche il suono ha la sua poesia, la quale consiste nell'ispirazione e in quella sovraeconomia di colorito, che vi strappa dall'anima l'entusiasmo, come due begli occhi neri ed un labbro atteggiato ad un sorriso melanconico ti strappano dall'anima una dichiarazione di amore. La signa Weiss ha dimostrato una straordinaria perfezione nell'eseguire tutti i pezzi, ma specialmente la *Parafraida concerto per piano*, e il sig. Busoni ha suonato una fantasia sopra una melodia veneziana per clarino in modo da farti ricordare quel'illustre suonatore che fu il più vecchio dei fratelli Mirco, quel Mirco che ha colta splendida messa di allori e in Venezia e in tutte le città d'Italia.

Il temporale scatenatosi nel pomeriggio di sabato scorso ha cagionato in parecchie località dei danni gravissimi. Specialmente nel Comune di Azzano, distretto di Pordenone, la sua azione si fece sentire nel modo più spaventoso. Ci assicurano infatti che colà si hanno a lamentare dei morti e dei feriti, dei casolari distrutti e in molti luoghi le messi devestate del tutto. Su questo lutuoso avvenimento attendiamo ragguagli più precisi e più ampi che comunicheremo ai nostri lettori.

Ringraziamento. Si credono in dovere li sottoscritti di esternare pubblica riconoscenza alli signori avv. Monterumici di Venezia e G. Lazzarini di Udine, i quali con zelo ed intelligenza li difesero nella grandiosa lite promossa in loro confronto e dei LL. CC. dalli conti S. Vorgan e R. Fisco, per rivendicazione di beni presunti. Feudali, lite testé vinta anche in terza istanza.

Il sig. avv. Monterumici era Consulente, e Patrocinatore delli RR. CC., dalla Conclusionale in poi, presso il Foro di Venezia; ed il sig. avv. Lazzarini stendeva le scritture — opera di lungo studio e fatica — della Controconclusionale, fino a compreso il Controgravame al Revisorio.

E' essendo vero che i motivi della 1. Istanza e dell'Appello riflettono in gran parte queste ultime scritture, e che fu difesa per più anni una lite, della quale un tempo non preconizzavasi esito felice — e propugnata in modo da mutar faccia alle cose; il merito principale della vittoria è perciò dovuto alli sullodati due ultimi D.ensori, che così salvarono dall'estrema rovina tante e tante famiglie.

BALLINI dott. ANTONIO
ANT. MARIA DEFFONTI-MORO.

Esposizione regionale agricola industriale e di belle arti in Vicenza. Si porga a conoscenza di tutti i produttori del Veneto, che colla fine di luglio scade il termine fissato dall'art. IX del regolamento per la presentazione delle domande di ammissione.

Le module a stampa delle domande di ammissione ed i regolamenti sono depositati presso le Camere di Commercio ed i Comizi agrari del Veneto.

Si fa speciale eccitamento a coloro che intendono concorrere alla prossima Esposizione

tutte le gioie della famiglia. Nulla ti mscava, nò posizione sociale, chè tutti riconoscevano in te il buon cittadino, il magistrato integerrimo; nò le soddisfazioni e gli affetti del cuore, giacchè potevi ben andar altero dei tuoi due angioletti o della tua Lucia... Eppure non ti risparmia la fale crudele della morte, se quasi volessi uccidere il Bene e provare che la Provvidenza ubriaca è montata sulla ruota della Fortuna, essa ti colse quando più che mai ti sorrideva la vita ed eri più che mai necessario a noi tutti.

Povero Titto! se è vero che al di là della morte resti qualchecosa di noi e ci sia il premio del buono ed il castigo del malvagio, tu entrerai in prima fila tra i giusti. Ma appunto perchè tanto affezionato ai tuoi cari, se non venisisti concesso l'oblio, come potresti reggere al desolante spettacolo della tua derelitta famigliola, dei tuoi dolenti congiunti ed amici? La vecchia madre, di cui eri l'idolo, la sposa, i figli, cangierebbero il premio in un martirio cui l'inferno nulla avrebbe da invidiare.

Ma non lice scandagliare i misteri della creazione, né confortarci in altro modo che col pensiero del retaggio d'affetti ed esempi che ci lasci. Nei tuoi figliuoli sarà col sangue trasfusa la bontà tua e quegli altri bei pregi che ti facevano amare e stimare da tutti.

Povero Titto! ma più povera ancora la tua sposa che si vede tolto d'u' tratto l'ottimo compagno, il padre affettuosissimo dei suoi teneri bimbi, colui che voleva vegliare fin d'ora attentamente al retto loro sviluppo morale. Confondere le nostre alle lagrime tue, ecco l'unico conforto, desolata Lucia! Possa il dolore che opprime tutti i parenti e gli amici del caro nostro estinto lenire il tuo inesibilmente; e se, ogniqualvolta la piccola Maria e l'Attilio, quei due cari orfanelli, ti domanderanno del loro Papà, sentirai le lagrime gonfiare i tuoi occhi, lasciale pur scorrere, dilettia sorella: esse ti faran bene e penserai al dovere che l'incombe di tener luogo di tutto a quelle angeliche creaturine. Ecco dove troverai il maggior conforto al tuo duolo; e l'affetto di madre e le cure di famiglia non ti lascieranno campo ad investigare nel terribile vuoto della tua casa.

Fatti animo, sorella, poichè ti restan sempre l'affetto dei tuoi e le care memorie del povero estinto.

Milano 23 Giugno 1870

L'addolorato
GIUSEPPE

CORRIERE DEL MATTINO

Il Cittadino reca il seguente telegramma particolare da Londra 23 giugno.

Affermarsi che le grandi potenze si posero d'accordo per impedire il ritorno al potere di Bratiano a Bucarest, e per intervenire militarmente in Rumania qualora il partito repubblicano tentasse una rivoluzione contro il principe Carlo, o cercasse implicare la Rumania in un conflitto con la Porta.

I consoli d'Austria, Francia, Russia, Inghilterra e Prussia rimisero una nota collettiva al ministero rumeno, nella quale è dichiarato che la situazione interna della Rumania è una minaccia alla pace ed esige l'intervento delle potenze.

Ci s'informa da Firenze che siasi per porre quanto prima da alcuni deputati di sinistra di tenere due sedute al giorno onde mandare la discussione delle convenzioni ferroviarie di passo coi provvedimenti finanziari.

DISPACCI TELEGRAFICI AGENZIA STEFANI

Firenze, 26 giugno

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 25 giugno

Continua la discussione sull'Allegato del Dazio consumo. All'art. 2 si fa specialmente discussione sopra le aggiunte da Ciccarelli, Sandonato, Minerini ed altri, riguardanti il debito arretrato del Municipio di Napoli.

È accettata la proposta modicata dal ministro delle finanze per concedere la facoltà di pagarlo in un dodicennio a cominciare dal 1871, con interesse scalare del 30 per cento sulle rate che verranno a scadere.

Si discutono varie aggiunte all'art. 4, riguardanti il dazio rispetto alle Società di beneficenza, ed alle rivendite del vino, proposte da Macchi, Peruzzi, Morini, Pissavini, Rattazzi e Griffini L.

Quelle di Peruzzi e Morini sono approvate unitamente alle altre del Ministero.

È approvato l'art. 6, contestato da Damiani, e difeso da Sella.

Parigi, 25. Dopo Borsa francese 72 37, italiano chiusura legale 59 75, dopo Borsa 59, 80; Obbligazioni dei tabacchi 488.

Parigi, 25. Si assicura relativamente alla petizione a favore della casa d'Orleans, che il Governo dichiarerà alla Commissione sulle petizioni, ch'esso desidera vivamente di fare sparire le tracce delle discordie politiche e delle misure eccezionali che ne risultarono, ma non crede esser giunto ancora il momento per dare un voto favorevole a tali petizioni.

Suez, 24. È arrivato stamane, proveniente da Bombay, il piroscalo italiano Egitto, che prosegue il suo viaggio pel Canale.

Firenze, 23. La Relazione della Commissione parlamentare presentata da Bonghi sul progetto di legge sull'istruzione pubblica, mantiene tutte le Università, scomando in alcuno le facoltà e gli insegnamenti, diminuisce il numero dei professori, limita quello dei professori ordinari. Due sole restano completissime, Torino e Napoli. Lascia alle Province ed ai Comuni il diritto di ripristinare le facoltà e gli insegnamenti che la legge sopprime. Mette per metà a carico delle Province le scuole veterinarie, ne crea altre due a Bologna e a Palermo. Mantiene le scuole d'applicazione di Torino e Napoli e l'Istituto superiore tecnico di Milano. La Facoltà di scienze matematiche a Padova e a Palermo manterranno gli insegnamenti necessari per dare il diploma d'ingegnere civile. Sopprime il collegio medico di Napoli e le scuole universitarie nei Circoscuri. Conserva i soli Osservatori astronomici di Firenze, Milano, Napoli e Palermo. Fonda in Firenze un Istituto di studii storici e paleografici. Scioiglie l'Istituto superiore di Firenze, conservandone alcuni insegnamenti. Sopprime 24 Licei, quarantadue Ginnasi. Fuori di quelli che lo Stato conserva, per gli altri è lasciata libertà di dirigere e mantenere alla Provincia e al Comune. Accorda all'insegnamento privato le garantie della legge del 1859. Per le scuole tecniche la spesa è divisa per un terzo tra lo Stato, la Provincia e il Comune. Potranno istituirsi in tutti i Comuni di otto mila anime. È ammessa una tassa d'entrata ai Musei, ma applicata alle compere e manutenzione degli oggetti artistici e dei monumenti. L'istituzione delle depurazioni di storia patria e delle commissioni consultive di belle arti è estesa a tutto il Regno. Ai professori universitari che restano senza ufficio è mantenuto il grado e lo stipendio; spei professori delle scuole secondarie dello Stato la disponibilità è estesa a quattro anni.

Parigi, 25. Parecchi giornali assicurano che Isabella firmò oggi l'atto d'abdicazione. Correva voce alla Borsa che il Principe di Rumania fosse stato assassinato, ma nessun dispaccio venne a confermarla.

Costantinopoli, 26. Il giornale greco Nevogos pubblicò un dispaccio, il quale annunziava che il Principe di Rumania era stato assassinato. In seguito ad un'inchiesta, il dispaccio fu riconosciuto falso.

Firenze, 26. L'Indépendance Italienne amentisce che una nota anglo-italiana debba fra breve spedirsi ad Atene.

Vienna, 26. La Tagespresse annunzia che l'arciduca Alberto andrà nel 2 luglio a Varsavia per salutare l'imperatore di Russia; lo accompagnerà il maggiore Bechtolscheen nominato recentemente addetto militare all'ambasciata di Pietroburgo.

Vienna, 25. La Corrispondenza Austrica ha da Roma che i Vescovi di Ungheria concertansi di lasciare Roma appena proclamata l'infallibilità.

L'Imperatore riceverà Tsewük Pascià accompagnato dall'ambasciatore di Turchia.

Notizie seriche

(Nostra corrispondenza)

Milano, 24 giugno 1870.

Cogli affari serici ci troviamo in ben triste posizione quest'anno, contro ogni aspettativa. Nessuno avrebbe previsto un'esito tanto felice della raccolta colla scarsa quantità di seme importato dal Giappone. Conseguenza d'un giudizio pessimista portato fino all'esagerazione e da pochi quasi fino al fanaticismo, fu il gran sostegno delle rimanenze che non essendo trattabile prima che il raccolto prendesse una piega decisa, rimasero ad ingombrare i magazzini, dimodochè non v'è quasi nessuno che non ne abbia la sua parte. Ora il risultato relativamente assai favorevole della raccolta ha fatto sì che si riflettesse al deposito considerevole di vecchie sete e s'incominciassero ad esigere facilitazioni di prezzo sui bozzoli; e ciò si fece a rischio di compromettere la piazza all'Esteri presentando le cose sotto un punto di vista, da mettere il consumo in estrema riserva.

Questo avvenne effettivamente e ad aggravare la situazione ci cascarono addosso gli scioperi di Lione e dalla loro durata debbonsi ritenere piuttosto gravi.

Fra i tanti possessori di vecchie sete ce ne sono diversi che spinti dal bisogno di far fronte ai loro impegni, forzano le vendite in piazza o le mandano ad ingombrare le piazze di consumo verso sovvenzioni di 2/3 del valore. Da ciò deriva naturalmente un ribasso che di giorno in giorno va accentuandosi e che per certi generi già raggiunge dal 10 al 15% in confronto dei prezzi fissati sul chiudersi della campagna. Se fosse esistito quell'Istituto di credito, che da tanti anni s'invoca instilmente, il quale s'incaricasse di anticipare verso deposito di sete i 2/3 del valore, le condizioni dei nostri mercati sarebbero divenute favorevolissime in quest'anno, poichè la Francia avendo dato poco più di metà prodotto dell'anno scorso, doveva dipendere assolutamente da noi per gran bisogno delle sue fabbriche e subire in certo modo la legge dei nostri industriali. Invece è lei che, almeno per un certo tempo, si dispone ad approfittare della nostra pochezza, un po' vergognosa a dir vero.

Finché durano gli scioperi di Lione non si può dir nulla sulla piega che prenderanno gli affari. A mio avviso però avremo ribasso in seguito sulle robe vecchie di qualunque natura e d'incannaggio difficile, non trovando esse chi se ne assuma la lavorazione. Tutti i filatoi sono impegnati, e ce ne fanno! Questo mi fa pensare alla beata apatia di coloro che in un paese tanto ricco di produ-

zione lasciano miseramente morire la poca industria che c'era, anzichè pensare a creare una in armonia coi progressi fatti in tutti gli altri paesi. Essi son ciechi davvero.

In mezzo allo scoraggiamento generale i primi industriali si mantengono severi e sicuri che si verrà tosto a cercare le loro classiche marche a prezzi rimuneratori. Col loro perfezionamento nei lavori essi si son messi al coperto d'ogni eventualità di perdita ed attraversano le avverse più critiche senza quasi addarsene; ma invece ogni poco che l'annata volga propizia agli affari, guadagnano enormemente sui loro prodotti. Chi non vedrebbe l'utilità d'una tal condizione?

Avremo quest'anno una quantità straordinaria di mazzami tanto in Italia che in Francia, poichè molte qualità di bivoltini scadenti che non si volevano pagare più d'i.L. 1.50 a 3 al kilo vengono filati dai proprietari. Queste robe cominciano già a venir offerte in piazza e si pagano da i.L. 50 a 55 che farebbero circa da au.L. 17.50 a 19.25 per libb. solito Veneta così. Converrà quindi, se non vogliamo perderci, che i vostri compratori si regolino su queste

Avremo quest'anno una quantità straordinaria di mazzami tanto in Italia che in Francia, poichè molte qualità di bivoltini scadenti che non si volevano pagare più d'i.L. 1.50 a 3 al kilo vengono filati dai proprietari. Queste robe cominciano già a venir offerte in piazza e si pagano da i.L. 50 a 55 che farebbero circa da au.L. 17.50 a 19.25 per libb. solito Veneta così. Converrà quindi, se non vogliamo perderci, che i vostri compratori si regolino su queste

In greggio nuove venne venduta qualche Balia, ma a prezzi si bassi che non converrebbe farsene norma dipendendo essi dal bisogno di far denaro.

In lavorato fiscosi dei contratti a consegna, ma parte dei prezzi restarono ignoti.

I cascami sono assolutamente fuori di trattativa perciò non si saprebbe indicare quel che possono valere in giornata.

I mercati galatei o son cessati o si trovano agli sgoccioli, chiudendosi con prezzi sempre più moderati.

Staremo a vedere fra qualche giorno quali saranno le rendite alla caldaia.

Mercato bozzoli

Pesa pubblica in Udine

Mese di giugno Anno 1870.

giorno	Qualità delle Gallette	Quantità a tutto oggi pesata in chilogr.	Prezzo giornaliero in lire ital. v. l.
25	Giappone annuali	8922 75	5 61
	polivoltine	4642 30	3 54 4 06 3 97
	nostrane gialle e simili	116 40	7 01

Notizie di Borsa

PARIGI 24 25 giugno

Rend. francese 3 010 72,55 72,32

italiana 5 010 59,80 59,67

VALORI DIVERSI

Ferrovia Lombardo Veneta 415.— 415.—

Obbligazioni 249.— 249,50

Ferrovia Romane 55.— 56.—

Obbligazioni 141.— 142.—

Ferrovia Vittorio Emanuele 162,25 161,75

Obbligazioni Ferrovie Merid. 174.— 173,50

Cambio sull'Italia 2,14 2,14

Crediti mobiliari francesi 250.— 248.—

Obbl. della Regia dei tabacchi 120,80 —

Azioni 666.— 667.—

LONDRA 24 25 giugno

Consolidati inglesi 93,3/4 92,78

FIRENZE, 25 giugno

Rend. lett. 61,10 Prest. az. 85,50 a — 85,40

den. 61,07 fine — — —

Oro lett. 20,45 Az. Tab. 686. — —

den. — — — Banca Nazionale del Regno

Lond. lett. (3 mesi) 25,56 d' Italia 2400 a — —

den. — — — Azioni della Soc. Ferro

Franc. lett. (avista) 102,05 via merid. 304.—

den. — — — Obbligazioni 178.—

Obblig. Tabacchi 475.— Buoni 445.—

Obbl. ecclesiastiche 78,80

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza 25 giugno.

a misura nuova (ettolitro)

Frumento lo ettolito it. l. 25,22 ad it. l. 26,15

Granoturco 10,94 11,27

Segala 10,60 10,75

Avena in Città rasato 9,65 9,75

Spelta 21,86

Orzo pilato 26,56

da pilare 13,40

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

N. 248. 4
Prov. di Udine Distret. di Maniago
IL MUNICIPIO DI CIMOLAI

Avviso.

A tutto il giorno 15 luglio p. v. è aperto il concorso al posto di Maestra Elementare in questo Comune, col l'anno stipendio di L. 333.— pagabile in rate trimestrali postecipate.

Le eventuali domande, corredate dai documenti prescritti, saranno dirette a questa Segreteria Municipale non più tardi del giorno sopra fissato.

Dato a Cimolai,
il 14 giugno 1870

Il Sindaco
GIACOMO TONEGUTTI.

ATTI GIUDIZIARI

N. 2614 3
EDITTO

Si rende noto all'avv. Dr. Federico Pordenon di Udine che dal Commissario per il Lascito Cernazai coll'avv. Moretti di Udine venne contro di lui prodotta istanza 5. and. n. 2614 per proroga di 180 giorni a produrre la petizione giustificativa alla prenotazione 13 settembre 1869 n. 5977, e che essendo ignoto il luogo di sua dimora, gli fu deputato in curatore questo avv. Dr. Valentini, al quale dovrà fornire ogni creduto mezzo di difesa, a meno che non si provveda di un altro difensore; con avvertenza che sulla detta istanza venne dichiarato che il termine, se non opposto in triduo, si avrà per accordato.

Si pubblicherà all'albo, e per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura
Latasa, 5 maggio 1870.

Il R. Pretore

ZILLI.
G. B. Tavani Cuc.

N. 2599 3
EDITTO

Si rende noto che nei giorni 4 e 18 luglio e 10 agosto p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 p.m. nel locale di questa Pretura, seguirà il triplice esperimento d'asta per la vendita degli immobili sotto descritti eseguiti sopra istanza della R. Agenzia delle imposte in Maniago in confronto di Giacomo Antonio Martini detto Cupit di Claut, per credito di L. 57.60 per tassa macinata, oltre agli accessori di legge e ciò alle condizioni di metodo specificate nell'odierna istanza pari numero di cui è libera la ispezione presso questa Pretura.

Immobili da subastarsi

Provincia di Udine Distretto di Maniago Comune e mappa di Claut

592 Zappalivo p. 0.68 r. 1.04 val. 14.08
602 Aratorio 0.43 0.81 17.82
1095 Prato 1.82 2.27 49.94
1097 idem 0.83 0.71 15.62
1156 Aratorio 0.71 1.18 25.96
1158 Prato 0.65 0.81 17.82
1157 Aratorio 2.35 3.97 87.34

10.29 223.58
Intestati a Martini Giacomo Antonio q.m. Gio. Batt. detti Cupit.

Il presente si pubblicherà mediante affissione nei soliti luoghi in questo Capoluogo, e nel Comune di Claut; e si inserisca per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura
Maniago, 18 maggio 1870.

Il R. Pretore

BACC.
Brandolisi.

N. 5103 2
EDITTO

Si rende noto all'assente d'ignota dimora Vito Moro di S. Maria Sclanica che sopra petizione 13 marzo p. v. n. 4032 di Osvaldo Tortolo ve ne in suo confronto emesso prezzo cambiario di pagamento di it. L. 39 ed accessori entro giorni 3 in base a cambiale 7 marzo 1870.

Nominato ad esso assente in curatore l'avv. Dr. Leondardo Presani, dovrà al medesimo far in tempo pervenire le necessarie istruzioni, o nominare altro pro-

curatore di sua scelta ove a se medesimo non voglia attribuire le conseguenze della propria inazione.

Si affissa all'albo e luoghi di metodo e s'inserisca 3 volte nel Giornale di Udine.

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 14 giugno 1870.

Il Reggente
CARRARO

G. Vidoni

N. 5164

EDITTO

Si rende noto all'assente d'ignota dimora Eugenio Dessenibus che sopra istanza di Gio. Battista Michiel di Palma venne in suo confronto con odiero Decreto accordata prenotazione immobiliare fino alla concorrenza di it. L. 3802,47 ed accessori in base a Cambiale 14 Marzo 1869.

Nominato speciale curatore ad esso assente l'avv. Dr. Luigi Schiavi, dovrà al medesimo le credute eccezioni a nominare altro procuratore di sua scelta, ove a se medesimo non voglia attribuire le conseguenze di sua inazione.

Locchè si pubblicherà nei luoghi di metodo e s'inserisca tre volte nel Giornale di Udine.

Dal R. Tribunale Provinciale

Udine 13 Giugno 1870.

Il Reggente
CANALE.

G. Vidoni

N. 4029

EDITTO

Si rende noto che dietro istanza del Dr. Michele Grassi di Antonio avvocato di Tolmezzo ed al confronto di Maria Busolini moglie a Giovanni Lorenzini di Villa Santina debitrice sarà tenuto alla Camera I di quest'ufficio un triplice esperimento negli giorni 21 luglio, 2 e 9 agosto p. v. dalle ore 10 alle 12 ant. per la vendita dell'immobile sottodescritto alle seguenti

Condizioni

1. L'immobile si vende nei due primi esperimenti a prezzo non inferiore alla stima, nel terzo a qualunque prezzo, purché bastevole a coprire i crediti inscritti.

2. Gli offertenzi deporranno 1/10 del valore di stima e pagheranno il prezzo di delibera entro 10 giorni all'esecutante, assolto questi dal deposito e pagamento fino al giudizio d'ordine, fino all'importare del proprio credito e spese.

3. Le spese di delibera e successive a carico del deliberatario.

Immobili da vendersi

Un quarto della casa ip. Villa-Santina all'anagrafe n. 72, in map. al 1039, che si estende anche sopra il n. 1038 con porzione di andito e corte allo stesso n. 1038: di pert. 0.41 rend. L. 12.60 complessivamente stimato it. L. 760 il cui quarto lire. 190.

Ed il presente si pubblicherà nei soliti luoghi ed inserito per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura
Tolmezzo, 28 aprile 1870.

Il R. Pretore
Rossi

N. 4442

EDITTO

Si rende noto che sopra rogatoria 20 corr. n. 10680 della locale Pretura Urbana emessa in seguito ad istanza dell'Ufficio del Contenzioso di Venezia contro Grillo Giovanni negoziante di Udine ed a termini del regolamento approvato con sovrana risoluzione 9 gennaio 1862, nei giorni 1, 8 e 17 agosto p. v. dalle ore 9 ant. alle 12 merid. alla Camera 36 di questo Tribunale seguirà triplice esperimento per la vendita all'asta degli immobili sottodescritti alle seguenti

Condizioni

1. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di it. L. 44.08 importa it. L. 952.34 di nuova valuta austriaca; invece per terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valore censuario.

2. Ogni concorrente all'asta dovrà

provvedimento depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, scontato del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

3. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

4. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

5. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

6. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in consenso entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatagli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intero della relativa tassa di trasferimento.

7. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astrinzerlo oltraggiato al pagamento dell'intero prezzo di delibera, questo invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

8. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al n. 2 in ogni caso; e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere l'importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l'effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

9. Tutte le spese d'asta, comprese quelle dell'inserzione dell'Editto stanno a carico del deliberatario.

Immobili da subastarsi

Mappa di Udine

N. 519 Casa p.c. 0.47 r.c. 42.11 v. 909.78

520 Orto 0.23 1.97 42.56

44.08 952.34

(Intestazione censuaria)

Grillo Giovanni q.m. Benedetto.

Locchè si affissa come di metodo e s'inserisca tre volte nel Giornale di Udine.

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 27 maggio 1870.

Il Reggente
CARRARO

G. Vidoni

N. 4874

EDITTO

La R. Pretura in Cividale rende noto all'assente e di ignota dimora Vogrigh Giuseppe su Stefano di Leissa essersi nel giorno 15 gennaio 1870 sotto il n. 280 prodotta a questa Pretura in suo confronto ed in confronto di altri consorti da Maria Bergnach su Stefano maritata Trusgnach e Luigi Bergnac su Stefano minore rappresentato dal tutor Giovanni Bergnach su Giovanni petizione in punto di nullità di atti esecutivi e di conseguente rilascio di un fondo in map. di Dreschia, e che per non essere noto il luogo di sua dimora gli venne deputato a di lui spese e pericolo in curatore questo avv. Dr. Antonio Pontoni, affinchè la lite possa progredire nei sensi del vigente regolamento e pronunciarsi quanto di ragione e di legge, redelinata la comparsa per il giorno 4 luglio p. v. ore 9 ant.

Viene quindi eccitato esso Giuseppe su Stefano Vogrigh a comparire in tempo personalmente ovvero a far avere al deputato curatore i necessari elementi di difesa, o ad istituire egli stesso un altro protocionatore, ed a prendere quelle determinazioni che reputerà più conformi al suo interesse, dovendo altrimenti attribuire a se medesimo le conseguenze della sua inazione.

Dalla R. Pretura
Cividale, 25 maggio 1870.

Il R. Pretore
SILVESTRINI

D'Osvaldo C.

VII Esercizio

Coltivazione 1871

SOTTOSCRIZIONE BACOLOGICA
Isidoro dell'Oro e C. di Yokohama

IMPORTAZIONE

CARTONI ORIGINARI GIAPPONESI Verdi Annuali mediante anticipazione di L. 8 per Cartone.

CARTONI a bozzolo GIALLO della MONGOLIA idem L. 4 per Cartone

Il saldo alla consegna.

Dirigersi per le Sottoscrizioni: in Milano presso la Ditta Giuseppe Isidoro dell'Oro di Giosuè Via Cusani N. 18, ed in UDINE presso il signor GIACOMO PUPPATI.

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA MILANESE
FRANCESCO LATTUADA E SOCI

MILANO

IMPORTAZIONE CARTONI SEME BACHI

DAL GIAPPONE E MONGOLIA

Si ricevono Sottoscrizioni per qualsiasi numero di Cartoni Seme Bachi tanto del Giappone che della Mongolia.

Condizioni

Cartone del Giappone L. 6 per Cartone alla Sottoscrizione.

> 6 > non più tardi della fine Agosto. Saldo alla consegna dei Cartoni.

Cartoni della Mongolia a bozzolo giallo L. 5 per Cartone alla Sottoscrizione. Saldo alla consegna dei Cartoni.

Avvertenza

Questa Casa si trova nella favorevole ed eccezionale posizione di mettere a profitto dei propri Sottoscrittori le estese relazioni Commerciali, che il loro Socio sig. Francesco Lattuada, quale già proprietario dell'antica Ditta mi milanese Fratelli Lattuada, tiene da oltre quarant'anni all'India e al Giappone per un continuo Commercio esercito in altri generi in quei paesi.

Le Sottoscrizioni si ricevono in Milano. Presso la Ditta FRANCESCO LATTUADA E SOCI. Via Monte di Pietà N. 10. Casa Lattuada.

Udine dal sig. G. N. OREL Speditore.

Cividale, Luigi Spezzotti Negoziante.

Palmanova, Paolo Ballarini.

Gemona, Francesco Strelli di Francesco.

3

Le sottoscrizioni si ricevono presso

Luigi Locatelli.

IMPORTAZIONE DIRETTA

DI SEME BACHI ORIGINARI

DEL GIAPPONE

BAVIER e Comp. di YOKOHAMA.

Coltivazione per l'anno 1871.

Condizioni: Per ogni Cartone annuale verde it. L. 10.00

Bivoltino 3.00

Il saldo alla consegna.

La sottoscrizione è aperta fino al 30 giugno corrente presso la Ditta LU